

PROCIDA LABORATORIO DELLA FELICITÀ SOCIALE

Capitale della Cultura 2022. La scommessa proposta è quella di far convergere energie e progetti di qualità dagli altri Comuni e sottrarre all'oblio le piccole comunità isolate

di Stefano Baia Curioni

Il progetto Capitale italiana della Cultura ha una storia: iniziato nel 2015 per evidenziare la qualità di molti progetti esclusi nella fase finale del concorso che ha portato all'elezione di Matera nel 2019, ha poi visto l'esperienza di Mantova nel 2016, di Pistoia nel 2017, di Palermo nel 2018, di Parma nel 2020 e 2021, di Procida nel 2022.

In questi anni il senso del progetto si è profondamente trasformato assumendo caratteri sempre più complessi e sfidanti. Non è un concorso di bellezza, ovviamente, non si valuta l'estetica urbana o l'importanza del patrimonio cultu-

È STATA UNA SORPRESA ANCHE PER LA GIURIA. POI, I DUBBI LEGATI A DIMENSIONE E CAPACITÀ DI REGGERE L'URTO SONO STATI SUPERATI

rale e paesaggistico, anche se altrettanto ovviamente, queste componenti hanno una rilevanza nella valutazione finale. Non è un concorso che premia la migliore amministrazione, anche se la qualità e la credibilità delle strategie e delle pratiche di rivitalizzazione delle città proposte dai comuni e dalle città metropolitane sono importanti riferimenti. Non è un premio al migliore palinsesto culturale, non ci si confronta come se si dovesse premiare il miglior "festival" di musica o teatro o cinema, o la mostra più attrattiva, anche se certamente la qualità delle proposte culturali viene presa in considerazione con attenzione.

In realtà si tratta di immaginare come la cultura e le arti possano uscire dai loro tradizionali ambiti di produzione e fruizione, per attivare le capacità, le speranze, le proposte, sopite nelle diverse componenti delle comunità urbane e territoriali. Si tratta di concepire la cultura certo come un "attrattore" per visitatori e turisti, certo come volano economico significativo, ma anche e soprattutto come una leva per operare una **rigenerazione**, una attivazione delle comunità, dei rapporti, della fiducia, della capacità di progetto e delle iniziative anche imprenditoriali: non per una ambizione irrealizzabile, ma con la convinzione, ferma e consapevole dei limiti, che questa azione sociale, politica ed economica sia proprio una conseguenza corretta della qualità delle arti, della poesia, della storia e del patrimonio culturale.

Occorre qui dire che nel caso del concorso per il 2022 tutte le prime 10 città selezionate hanno saputo qualificare i loro progetti nella prospettiva di uno "sviluppo a base culturale", imponendo un lavoro tanto doloroso per la necessità di escludere casi molto interessanti e qualificati, quanto gratificante perché capace di rivelare quali livelli oggi in Italia sta raggiungendo la progettazione culturale.

I dieci progetti finalisti sono tutti esempi molto positivi, caratterizzati da generosità, coraggio passione civica, senso dell'importanza della cultura. Sono progetti compiuti, che potrebbero fin d'ora essere lanciati come modelli per una ripartenza delle nostre città dopo le tragedie della pandemia. Spero davvero che l'appello rivolto in questo senso al Ministro Franceschini

possa, pur nelle temperie politiche attuali, trovare ascolto.

Procida è stata una sorpresa anche per la giuria. A un primo esame erano stati prevalenti i dubbi: relativi alla dimensione del luogo, alla capacità organizzativa di reggere un evento così importante, alle difficoltà di un territorio certamente complesso come la zona dei campi Flegrei e del Golfo. Poi, direi progressivamente, è venuta in

chiara la brillantezza del progetto: la capacità degli organizzatori di far convergere tante energie e tanta qualità culturale, di coinvolgere i Comuni di un'area vasta, le autorità amministrative, le università. E il messaggio, "la cultura non isola", lanciato come un salvagente da una piccola comunità a tutto il Paese, un messaggio capace crediamo di parlare e dare una visione, una direzione, indistintamente a tutti. Infine, non marginale, la significatività di mettere in risalto i problemi e la presenza delle piccole isole, una realtà importante e caratterizzata da una storia di oblio.

Naturalmente la giuria è stata consapevole dei rischi che incombono sulla riuscita dell'operazione, che non riguarda solo Procida, ma tutto l'arcipelago, Ischia, Capri e i campi Flegrei fino a Bagnoli, collegandosi anche con altre realtà mediterranee e globali. L'atto di fiducia nel progetto di Procida, compiuto anche in ragione della presenza in esso di una visione poetica del futuro possibile, contiamo sia ripagato dal lavoro entusiasta e generoso dell'amministrazione e del gruppo di progetto, arrivando a produrre un momento di festa e di pensiero, un laboratorio capace di integrare le migliori intelligenze su temi di formazione e di integrazione, per una conquista che tutti ci auguriamo - e che il progetto evoca in modo esplicito - quella di vedere Procida agire nel 2022 come un "laboratorio di felicità sociale": la scommessa che una piccola comunità isolana sia capace di ispirare l'Italia e l'evidenza che il progetto di Procida possa fin d'ora assolvere a questo compito.

SUL WEB

Tutto quello che volete sapere sulle città Ecoc

Capitali europee della cultura.

Si chiama «EcocNews. All news about European and national Capitals of culture» ed è in inglese, per dare una casa comune alle capitali europee della cultura (al momento già proclamate fino al 2025), alle città europee in corsa, ma anche alle capitali nazionali della cultura e alle città che si candidano a guadagnare questo titolo: è il sito nato da un'idea di Serafino Paternoster e diretto da Maria Teresa Cascino. Quattro le sezioni: *News*, con le notizie principali; *Capitals*, con informazioni specifiche su quanto accade nelle capitali nazionali ed europee della cultura; *Events*, con le più importanti produzioni culturali; *Ecoc of the year*, con le attività proposte dalle capitali europee dell'anno in corso (Galway e Rijeka per il 2020-2021). www.ecocnews.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La forza di uno slogan. Procida ha vinto la sfida di Capitale italiana della Cultura 2022 contro nove concorrenti: lo slogan del progetto è «La cultura non isola»



ADOBESTOCK

